

Assemblea Nazionale Pionieri

Milano, 31 ottobre 2010

**Croce Rossa Italiana, oltre il
Servizio Sanitario Nazionale
e *Intervento nel Sociale***

Marco Accorinti
WWW.CRI.IT

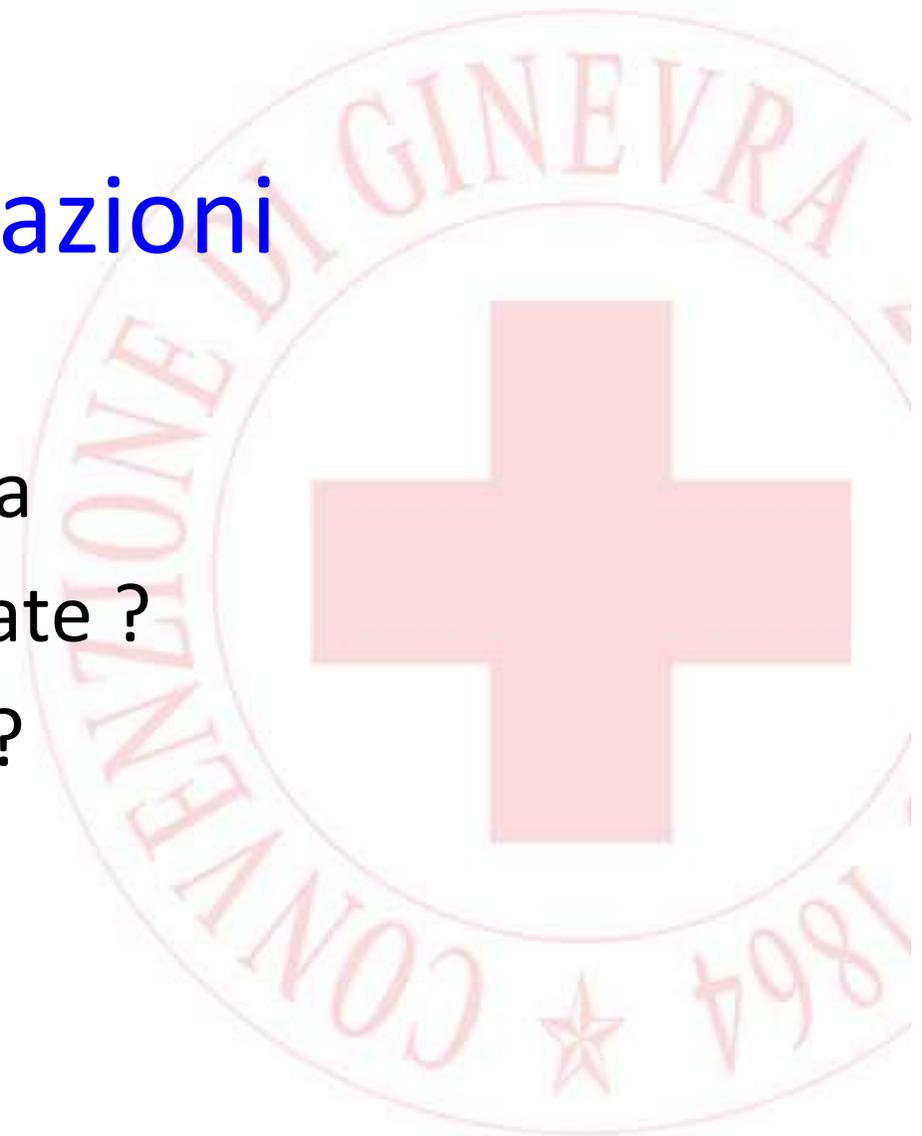


Presentazioni

- Chi è e cosa fa un **ricercatore sociale** ?
- A cosa serve la **progettazione e l'accountability in Croce Rossa** ?
- **ASL -ASO/ Comuni / Croce Rossa Italiana**
- La **sociologia** e il Servizio Sociale

Presentazioni

- Chi **siete** ? appartenenza
- In quale **Comitato** operate ?
- **Esperienze** di “sociale” ?



Croce Rossa Italiana e intervento nel sociale

Argomenti previsti:

- il sistema di assistenza sociale,
- gli attori del welfare,
- l'integrazione sociale,
- Le attività sociali della Croce Rossa Italiana.

Obiettivo formativo

- Fornire elementi di conoscenza sul sistema di intervento socio-assistenziale, per analizzare il ruolo della Croce Rossa Italiana

Da dove partiamo ?



Partiamo bene:

Definizione dei concetti





Politica sociale

Ambito di studio

**LA CROCE ROSSA.
UNA STORIA
LUNGA 150 ANNI.**



Cos'è la Politica Sociale ?

- quella parte della politica generale che ha come compito specifico quello di promuovere il benessere economico e sociale della popolazione; nasce con lo Stato moderno e viene sempre più configurandosi con le azioni, le strutture e i processi del Welfare State (o Stato Assistenziale).
- settori di interesse sono: istruzione, sanità, casa, assistenza, previdenza, lavoro

Punti specifici

- non si identifica ma include la amministrazione sociale, intesa come teoria e pratica delle istituzioni pubblicamente garantite di benessere e come modalità di regolazione del rapporto di domanda-offerta di servizi in chiave non mercantile
- gli attori della P.S. non sono soltanto i Governi, ma tutte le organizzazioni sociali
- i Governi sono i primi decisori

Caratteristiche del sistema locale di welfare

- Progettazione recente su base storica
difforme territorialmente (L. 328/'00)
- Sensibilità politica rispetto al problema
- Mancanza di una politica comune e integrata
- Ruolo degli Enti locali
- Peso del Terzo Settore

Situazione di crisi

- crisi economica e finanziaria
- mancanza presupposti: piena occupazione e incremento demografico
- Aumento del rischio sociale
- Diversificazione dei bisogni
- Maggiormente universalista
- Prevalentemente attivo

Linee di politica sociale in Europa

- parità di diritti tra uomo e donna
- politica previdenziale
- opportunità di formazione e conoscenza
- assistenza sanitaria
- diritti dei lavoratori
- sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro
- lotta alla discriminazione e all'emarginazione sociale (art.13)

Sistema (operativo) di Welfare (o socio-assistenziale)

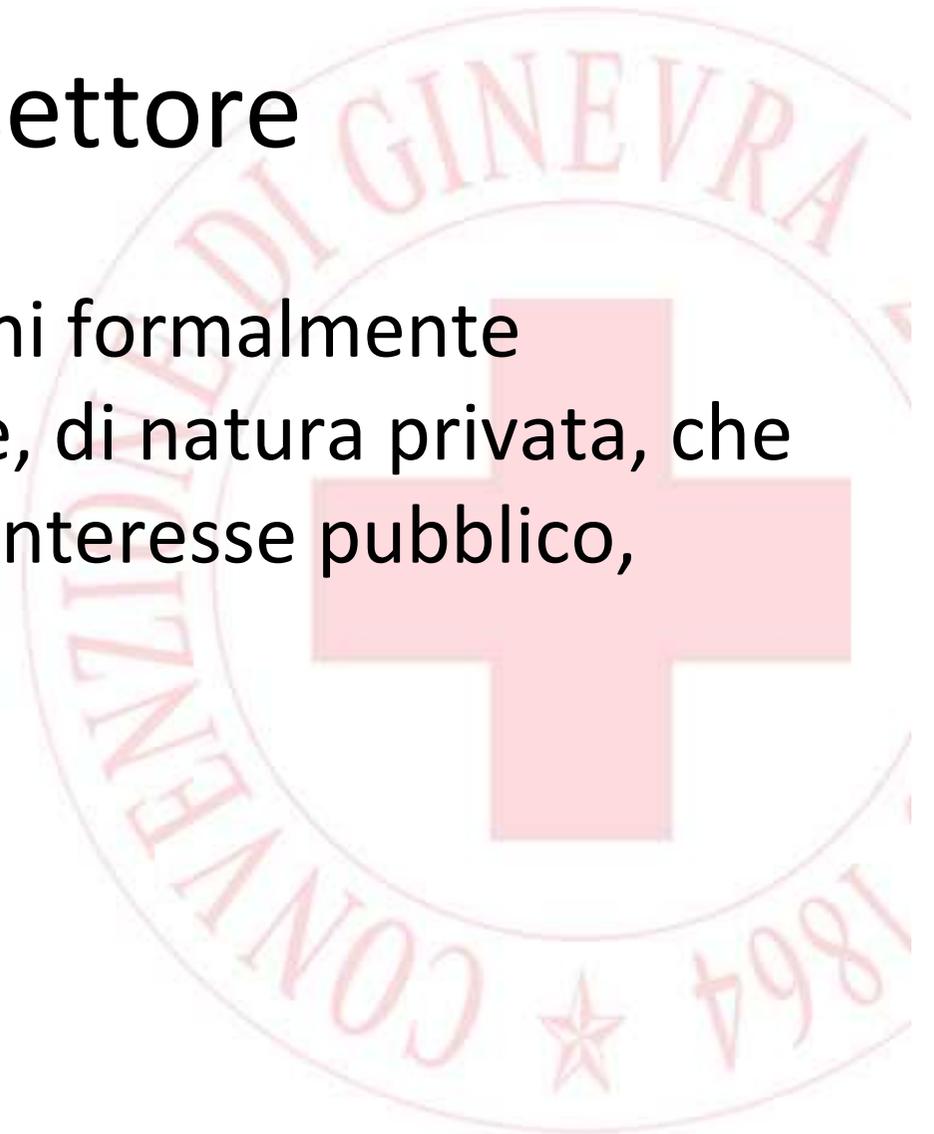
- Attori coinvolti: pubblici, privati, non-profit
- Servizi erogati: età, categorie, universalità
- Modalità di erogazione: Regionale e Locale, per: criteri di accesso, requisiti, orari e modalità di apertura, finanziamento, disposizioni normative, personale, controlli
- Finalità: assistenza, tutela, integrazione

Welfare mix: cosa ?

- complementarità regolata fra diversi soggetti responsabili del benessere dei cittadini: famiglia e parentela, enti pubblici, mercato, terzo settore.
- è nozione esplorativa: in seguito alla crisi dei sistemi classici di welfare, il concetto è stato utile ad indagare le diverse forme di complementarità regolata esistenti
- la nozione si è basata sulla consapevolezza della complementarità fra diversi soggetti responsabili del benessere, da sempre esistente, talora rimossa

Il terzo settore

- Insieme di organizzazioni formalmente costituite e riconosciute, di natura privata, che operano con finalità di interesse pubblico, senza scopo di lucro.



Le Organizzazioni di Terzo Settore Accorinti

- le organizzazioni di volontariato sociale
- le cooperative sociali
- l'associazionismo sociale o pro-sociale
- le forme miste: il movimento sociale
- le forme assimilate: le fondazioni sociali

La Croce Rossa Italiana

- Cosa è?
- Dove sta ?



Ambito di azione dell'Assistenza: contrasto della Povertà



Concetti di povertà

POVERTA' ASSOLUTA

La stima dell'incidenza della povertà assoluta viene calcolata sulla base di una soglia di povertà che corrisponde alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un determinato paniere di beni e servizi.

Nel 2008, in Italia, 1.126 mila famiglie (il 4,6% delle famiglie residenti) risultano in condizione di povertà assoluta per un totale di 2 milioni e 893 mila individui, il 4,9% dell'intera popolazione.

(Es. 1 single a Roma 710€ ; 2 adulti e 1 bambino al nord 1260 ed al sud 971 €)

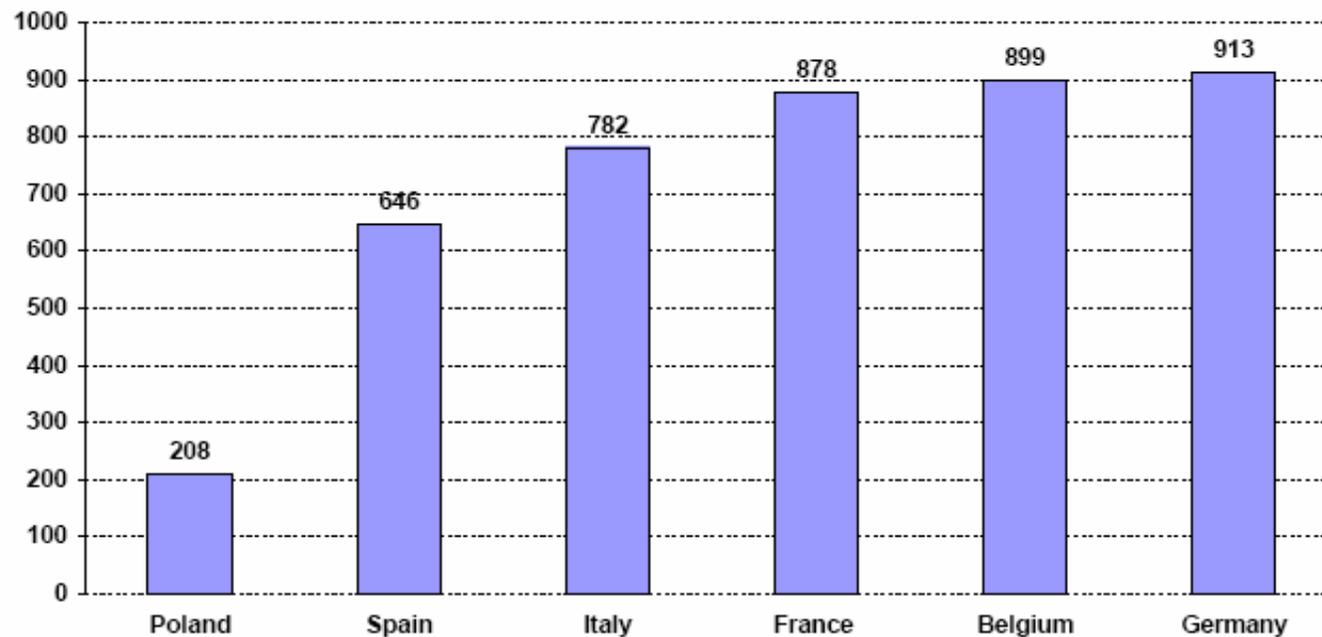
POVERTA' RELATIVA

La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è rappresentata dalla spesa media mensile per persona nel paese di riferimento, che nel 2008 in Italia è risultata pari a 999,67 euro (Es. per un single è 600 euro)

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Poverty (poverty threshold)

60 % of median income (2008, €)



Source : Eurostat

DATI SU FAMIGLIE E PERSONE POVERE

in Italia

fonte: rapporto ISTAT - La povertà in Italia nel 2008

Grafico 1. Povertà relativa per ripartizione geografica. Anni 2005-2008 (valori percentuali)

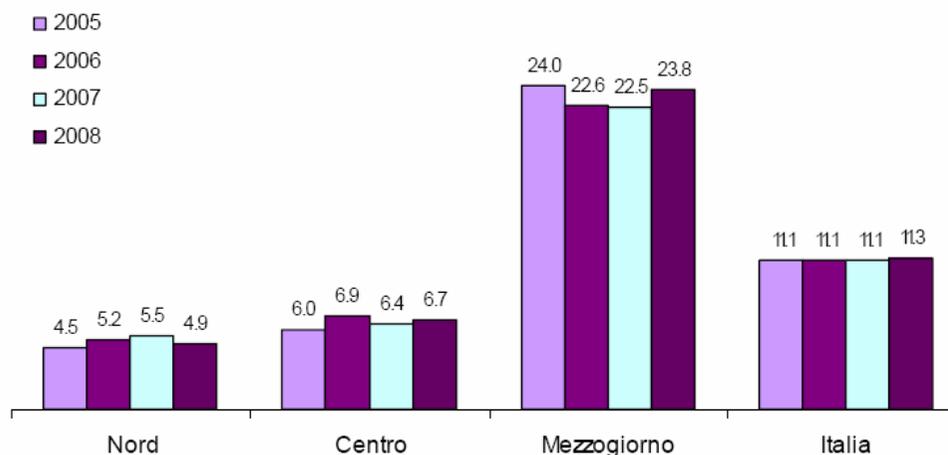


Tavola 1. Indicatori di povertà relativa per ripartizione geografica. Anni 2007-2008 (migliaia di unità e valori percentuali)

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Migliaia di unità								
famiglie povere	631	572	297	317	1.725	1.847	2.653	2.737
famiglie residenti	11.532	11.716	4.670	4.771	7.679	7.771	23.881	24.258
persone povere	1.563	1.592	827	945	5.152	5.541	7.542	8.078
persone residenti	26.648	26.919	11.421	11.601	20.688	20.740	58.757	59.261
Incidenza* della povertà (%)								
famiglie	5,5	4,9	6,4	6,7	22,5	23,8	11,1	11,3
persone	5,9	5,9	7,2	8,1	24,9	26,7	12,8	13,6
Intensità* della povertà (%)								
famiglie	19,2	18,0	17,1	19,6	21,6	23,0	20,5	21,5

* vedi Glossario

Perché poveri

Multifattorialità: possibilità di degenerazione delle situazioni in problematicità non più gestibili in caso di coesistenza di più elementi vulneranti;

Solitudine: Povertà, disagio ed emergenze sociali sono collegati ad una sostanziale solitudine determinata dalla rottura o devianza/patologia delle reti relazionali personali;

Cultura e Informazione: stretta connessione con mancanza di informazione, scarsi strumenti culturali, difficoltà a progettare o riprogettare la propria dimensione esistenziale sia in tempi brevi che medio lunghi.

Circolarità - causa effetto: povertà (economica, relazionale, culturale, informativa e progettuale), violenza e solitudine (difficoltà a creare e tenere legami, malattie, depressione, dipendenza) costanti intrecciate in un processo circolare di causa ed effetto del processo: benessere – rischio – vulnerabilità - esclusione

Definizione

- condizione di deficit di risorse necessarie per raggiungere e mantenere quel livello di vita reputato decente, civile, tollerabile, senza sacrifici per individuo/famiglia/comunità
- condizione oggettivamente misurabile, storicamente e culturalmente relativa e soggettivamente definita

Problemi definitivi

- condizione definibile in relazione all'insufficienza di mezzi di sussistenza.
- Però definirla non è facile: dipende da come la si misura (non c'è un unico modo)

Consumo e Reddito

- 1 - individuare una soglia di reddito:
sopra -> ricco, sotto -> povero
- 2 - limite intermedio stabilito in relazione al livello complessivo di vita in quel contesto in quel periodo di tempo
- 1- misura assoluta (unica valida per tutti)
- 2- misura relativa -> concetto di disuguaglianza

Però: chi prendiamo come riferimento: individuo, contesto o famiglia ?

ISPL

- è povera una famiglia di due persone il cui consumo complessivo è uguale o al di sotto di un reddito procapite nazionale annuo
- Per tre, quattro, cinque,... persone: Scale di equivalenza
- Commissione nazionale su base dati Istat
- consumo o reddito (G.B. Sgritta)

Nuova “sociologia economica” -

A.K. Sen

- Concetto di capacità o *capabilities* e funzionamenti o *basic functioning*
- Povertà è la deprivazione delle capacità di espletare le funzioni primarie a fronte dell'indisponibilità della capacità di avere beni
- beni e possibilità di funzionare

Concezione di Sen

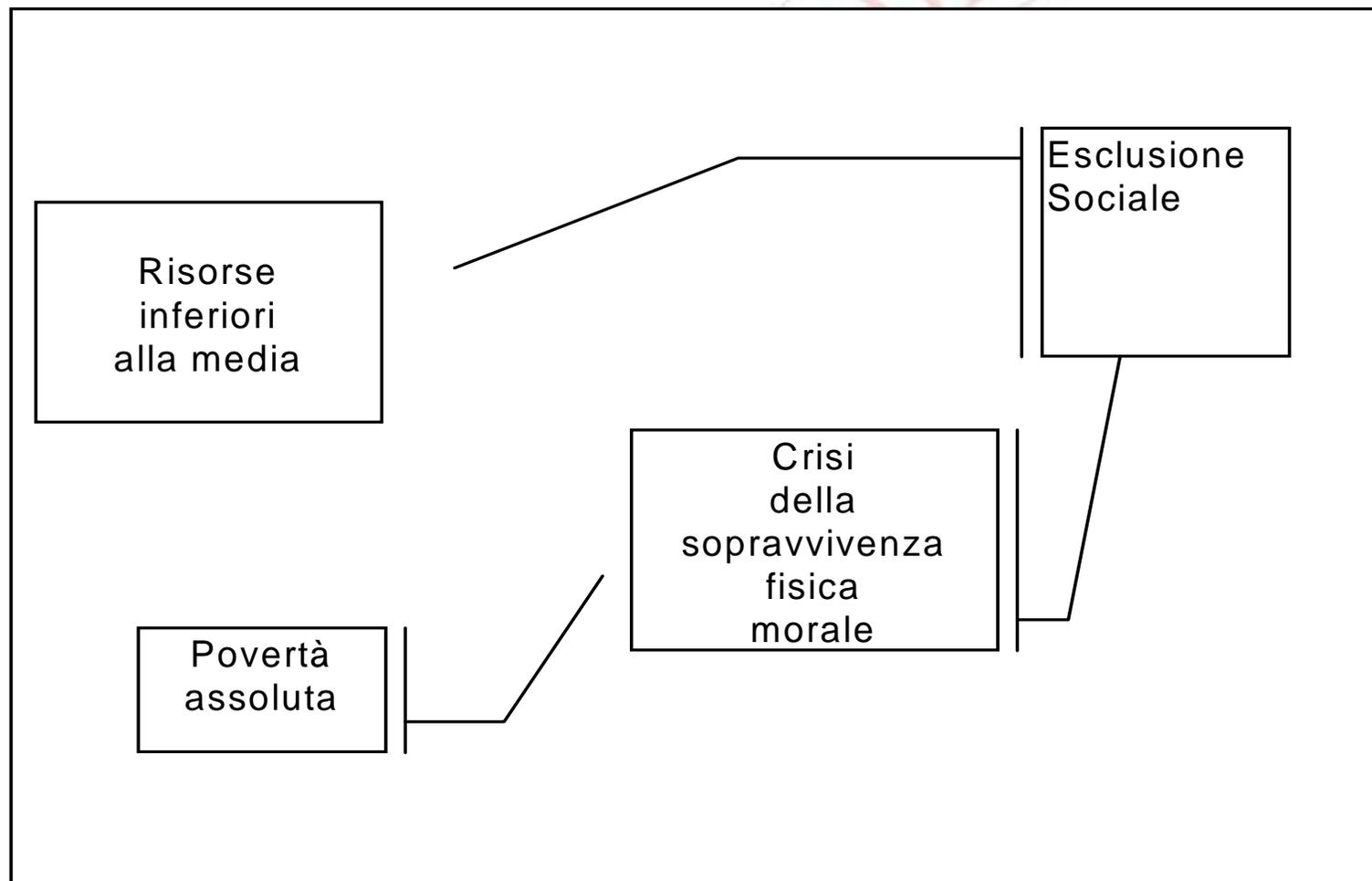
- Se si vuole evitare il rischio di dare una rappresentazione fuorviante del fenomeno povertà, bisogna procedere per semplificazioni e definizioni e considerare le situazioni di vita nelle quali si intrecciano, in diversi modi, varie forme di esclusione da "*funzionamenti sociali*" ovvero: malattie, dipendenze, solitudini, disoccupazione, mancanza di alloggio, deficit formativo-culturale, etc. [Sen, 1994],

Nuova concezione UE

- Esclusione sociale
- collegamento a svantaggio
- possibilità di accedere alle risorse



Nuova Concezione della povertà

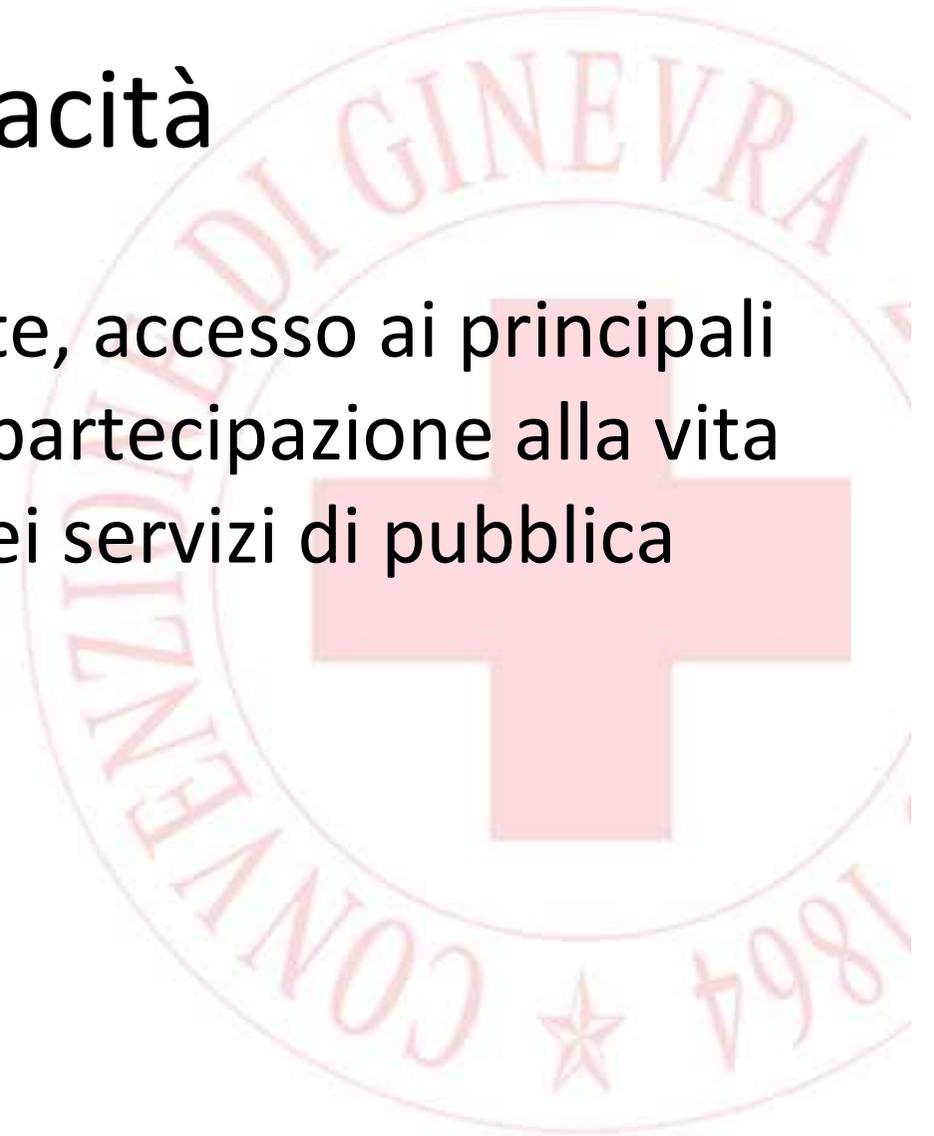


Le risorse

- un livello di reddito insufficiente, l'eccessiva dipendenza dal reddito di pochi percettori, una carente situazione abitativa, la mancanza di adeguate misure di welfare a sostegno di chi è impossibilitato (per l'età o altri motivi) a procurarsi direttamente il reddito necessario

Le capacità

- istruzione, stato di salute, accesso ai principali mezzi di informazione, partecipazione alla vita sociale e politica, uso dei servizi di pubblica utilità



Nuove Dipendenze

a rischio di degenerazione



GAP – Gioco d’Azzardo Patologico: la persona diventa man mano sempre più coinvolta nel gioco, irritabile ed irrequieta qualora tenti di interromperlo. Ha bisogno di giocare somme di denaro sempre maggiori, comincia a mentire in famiglia ed agli altri per nascondere, fino ad arrivare a commettere azioni illegali pur di giocare.

Shopping Compulsivo: il compratore adotta una specie di auto medicazione della serotonina che lo porta a percepire, oltre alla sensazione di benessere, la possibilità di risolvere le proprie difficoltà. Questa falsa sensazione induce il compratore a ripetere ossessivamente l'atto al fine di trovare il proprio equilibrio ed il proprio piacere. Ha però un effetto limitato: tolta l'etichetta del prezzo dell'oggetto comprato scema la sensazione di benessere e si accompagna al rimorso, vergogna, colpa irreparabile ed impossibilità di aiuto.



IAD – Internet Addiction Disorder



- **Dipendenza cibersessuale**
- **Dipendenza ciber-relazionale:** social Networks, Chat, Facebook, Twitter
- **Net Gaming** (Poker on line, Casinò virtuali, aste, scommesse)
- **Sovraccarico cognitivo:** ricerca continua ed estenuante di aggiornamenti
- **PC gaming :** precursore su PC dell’ IAD e sfociato nei giochi on line

Il termine IAD è stato coniato da Ivan Goldberg, nel 1995. È comparabile al gioco d'azzardo patologico come diagnosticato dal DSM-IV. Diversi ricercatori stanno attualmente valutando l'inclusione della dipendenza da Internet all'interno del futuro DSM-V. (Dimensional Model of personlity Disorder)

Esclusione sociale: definizione

- L'esclusione sociale si determina quando, per una serie di circostanze, una situazione di deprivazione materiale e psicologica innesca fenomeni che si cumulano, di ulteriore deprivazione, fino a rendere assai difficile -in assenza di interventi mirati- il recupero di una condizione di normalità sociale ed economica. [Paci, 1993]

Il “rischio sociale” - GIDDENS

- rischio ed incertezza sono esperienze radicate nella modernità. Non si tratta, pertanto, di aspetti congiunturali, né di uno stato di cose inedito. Gli avvenimenti del XX secolo e la tendenza contemporanea alla “globalizzazione del rischio” hanno mostrato chiaramente la fallacia di quelle teorie che vorrebbero la società moderna inevitabilmente orientata alla costruzione di un ordine sociale più sicuro.
- Pericoli e minacce non stanno scomparendo; semmai ne sta mutando la natura, e con essa l’atteggiamento umano nei loro confronti.

Evoluzione del “rischio”

- nelle società premoderne si possono individuare quattro contesti predominanti di fiducia, anche se ciascuno di essi presenta molte varianti a seconda del particolare ordinamento sociale analizzato:
 1. famiglia-parentela, 2. comunità locale,
 3. religione, 4. tradizione

Il “rischio globalizzato”

- Con lo sviluppo delle moderne istituzioni sociali persiste una sorta di equilibrio tra fiducia e rischio, sicurezza e pericolo.
- Però l’avvento della globalizzazione ha modificato notevolmente gli scenari anche del rischio.

La “globalizzazione del rischio”

Ciò che contraddistingue il mondo contemporaneo è il deciso aggravamento del grado di esposizione ai rischi.

Si assisterebbe oggi ad un'inedita *globalizzazione del rischio*, che presenta due novità sostanziali: in primo luogo, l'emergere di nuovi rischi, il cui carattere globale li distingue dai rischi tipici della società industriale, e che sfuggono ad ogni capacità di controllo e di previsione; in secondo luogo, si rileva un deciso mutamento nel modo in cui i rischi vengono considerati ed affrontati socialmente.

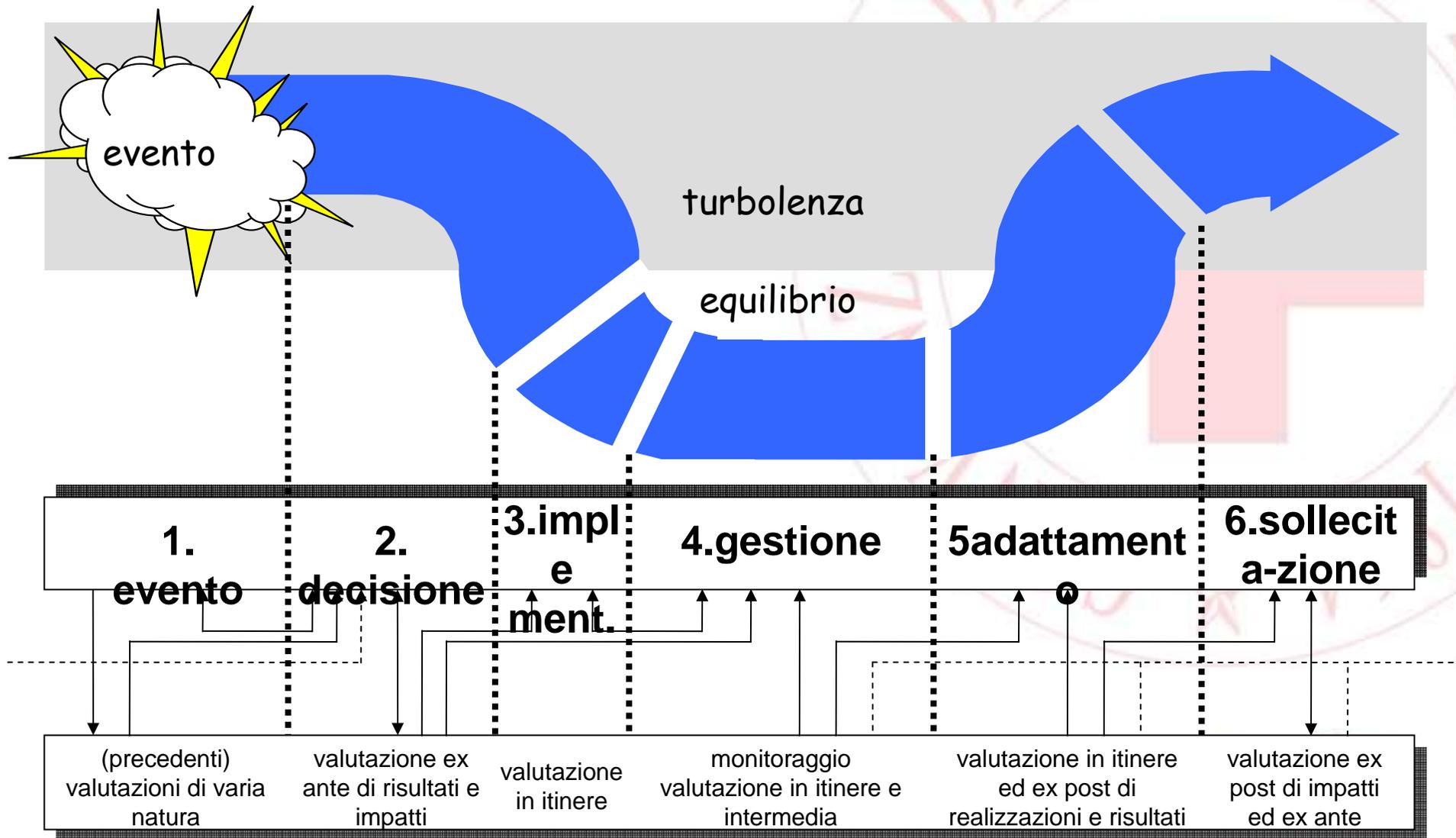
Intensità, imprevedibilità, incontrollabilità e generalizzazione dei rischi incrinano la fiducia nella possibilità di controllare i rischi, favorendo il subentrare dell'ansia, dell'incertezza, di un sentimento di limitatezza e di impotenza, che talvolta può sfociare nel ritorno all'idea che solo la fortuna, piuttosto che l'analisi della probabilità, possa proteggerci da minacce praticamente ineludibili.

La “società del rischio” - Beck

- Secondo Beck, i contesti sociali attuali sono caratterizzati da un indebolimento crescente dei meccanismi e delle forme di regolazione sociale su cui si fondava la società industriale: emerge, di conseguenza, una crisi delle forme consolidate sia della produzione (segnalata dalla flessibilizzazione del lavoro, dal confine sempre più sfumato tra lavoro e non lavoro, ecc.) che della riproduzione sociale (innanzi tutto della famiglia, stretta tra le rigidità della sua struttura tradizionale dei ruoli e il cambiamento che sospinge la donna sempre più dentro il mercato del lavoro).
- Alla società concentrata sulla soluzione dei problemi di scarsità subentra quella che Beck definisce “la società del rischio”, ovvero una società in cui la destrutturazione dei meccanismi consolidati di integrazione sociale espone gli individui al problema di dover evitare o ridurre rischi e pericoli sempre crescenti.

approfondimenti

- Bauman: la libertà individuale porta con sé una pluralizzazione delle possibilità di vita che coincide con la rinuncia al primato della sicurezza individuale proprio della modernità [1999].
- Foucault: nel postmoderno cambia l'elenco delle paure e la madre delle paure postmoderne è l'inadeguatezza [1975].
- Rifkin: la “fine del lavoro” [1985].



La Croce Rossa Italiana e Le situazioni di povertà

SECONDA PARTE

- Chi fa cosa ?
- Cosa si potrebbe fare ?



Perché la C.R.I. ?

- Statuto Art. 2 Compiti
- Sono compiti della Croce rossa italiana:
 - b) promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura di protezione civile e dell'assistenza alla persona, organizzare e svolgere in tempo di pace, servizio di assistenza socio-sanitaria in favore di popolazioni nazionali e straniere nelle occasioni di calamita' e nelle situazioni di emergenza sia interne sia internazionali e svolgere i compiti di struttura operativa nazionale del servizio nazionale di protezione civile;
 - c) concorrere attraverso lo strumento della convenzione, ad organizzare ed effettuare con propria organizzazione il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi nonche' svolgere, fermo restando quanto previsto dall'articolo 70 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e nel rispetto della legislazione nazionale e delle competenze regionali, i servizi sociali ed assistenziali indicati dal presente statuto, in ambito internazionale, nazionale, regionale e locale;

Attori della Croce Rossa Italiana

- Comitato Nazionale Femminile
- Comitato Centrale
- Comitati Territoriali

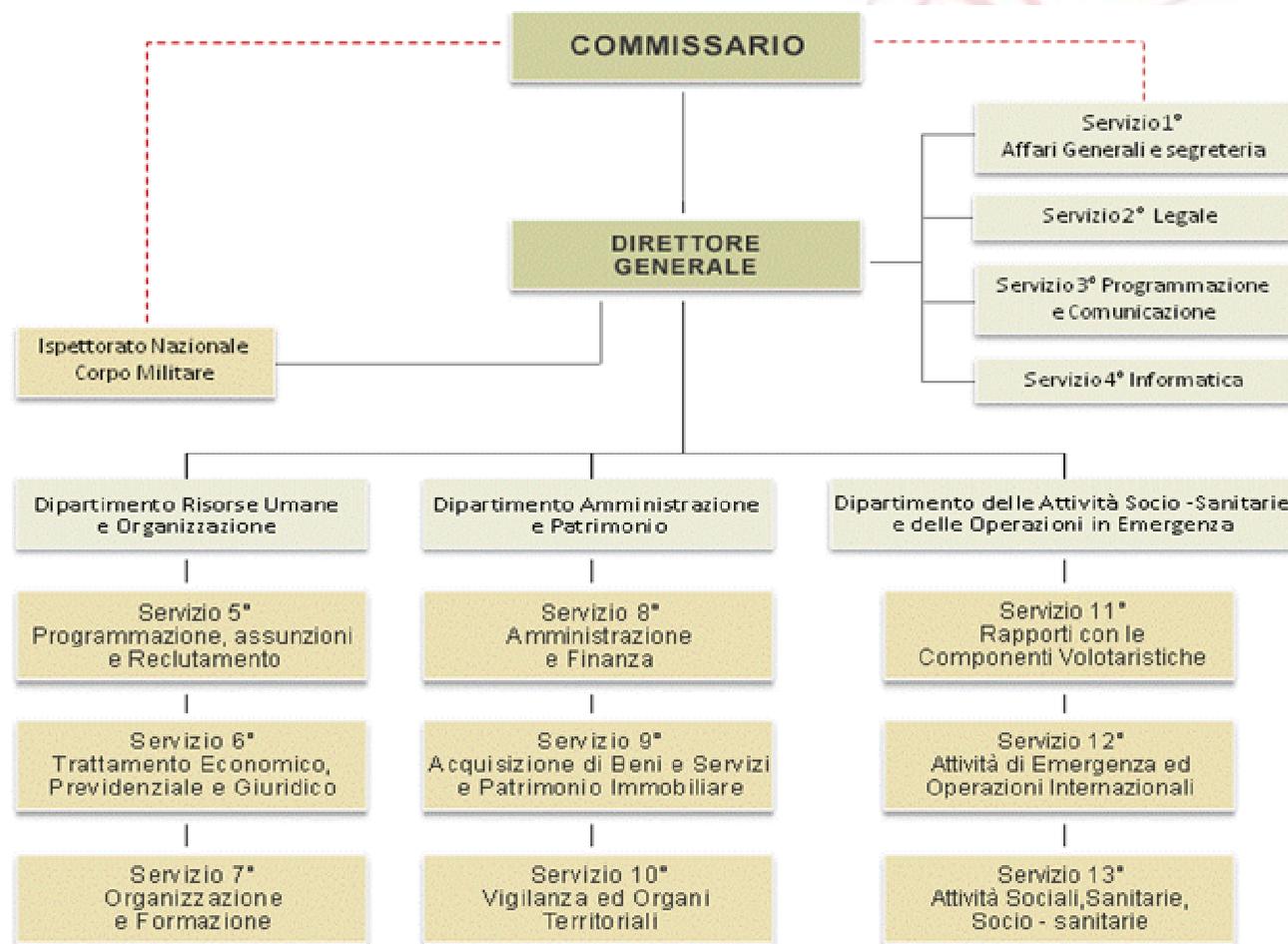


Articolazione territoriale

- **21** Comitati regionali
- **105** Comitati provinciali
- **444** Comitati locali
- Più di **1.000** gruppi, privi di autonomia amministrativa propria



La struttura organizzativa del Comitato Centrale



DISTRIBUZIONE DEI SOCI SUL TERRITORIO



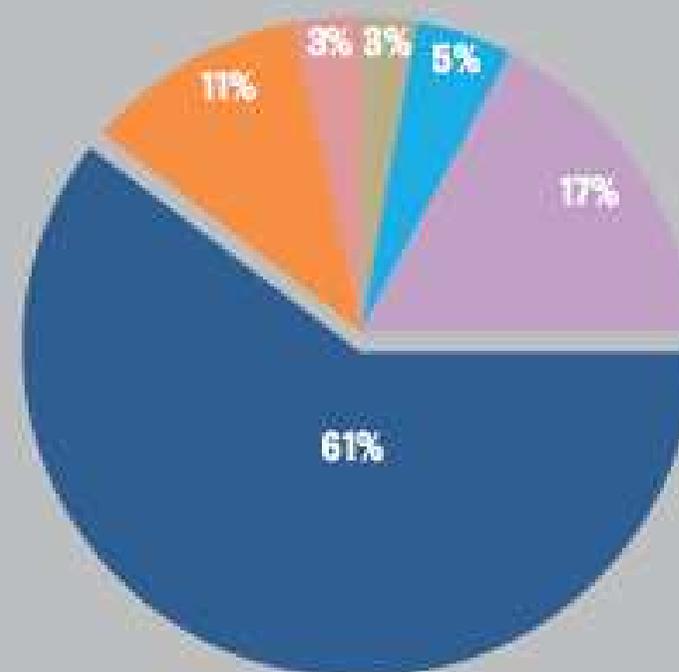
Totale Soci
ordinari: 35.829
attivi: 146.843

WWW.CRI.IT



ARTICOLAZIONE DEI SOCI ATTIVI PER SINGOLA COMPONENTE VOLONTARISTICA AL 31.12.2009

- Corpo Militare - 3.947 (3%)
- Infermiere Volontarie - 7.079 (5%)
- Volontari del Soccorso - 89.147 (61%)
- Comitato Femminile - 24.851 (17%)
- Pionieri - 15.771 (11%)
- Donatori di Sangue - 4.982 (3%)



COMITATO NAZIONALE FEMMINILE

- Composto da sole donne di ogni età, il Comitato Nazionale Femminile (CNF) assolve il compito di assistenza socio-sanitaria attraverso l'ascolto, l'accoglienza, l'integrazione sociale e culturale, il sostegno economico e la realizzazione di progetti in particolare a favore delle fasce sociali deboli: immigrati, nomadi, detenuti, tossicodipendenti, anziani, minori e donne in difficoltà. Il CNF si occupa, anche della raccolta e della distribuzione di generi di sostentamento.

COMITATO FEMMINILE – ANNO 2009

i dati:

- Iscritte: 26.900, operanti in 21 Comitati regionali, 100 provinciali e 435 gruppi
- Attività svolte: assistenza diretta a 30.414 famiglie indigenti
- Attività di raccolta fondi: 5.865.541,00 Euro raccolti

OBIETTIVO STRATEGICO 1 “*Salvare vite, proteggere i mezzi di sostentamento e facilitare il recupero a seguito dei disastri e crisi*”

- Attività di Protezione Civile
- Soccorsi speciali
- ERU
- Emergenze nazionali e internazionali



OBIETTIVO STRATEGICO 2 “*Promuovere uno stile di vita sano e sicuro*”

- Attività sanitaria: Soccorso sanitario sul territorio; Assistenza sanitaria con Ambulanza o presidio ad eventi e manifestazioni sportive, culturali e sociali; Trasporto infermi e trasporto ordinario; Trasporto urgente di sangue e organi; Promozione della Donazione del Sangue ed organizzazione della raccolta; Pronto soccorso aeroportuale; Laboratorio Centrale; Farmacia Centrale; Altri ambulatori e/o presidi medici C.R.I.

OBIETTIVO STRATEGICO 3 “*Promuovere l’inclusione sociale e una cultura della non violenza e della pace*”

- Attività socio-assistenziale: Mensa sociale, Unità di strada, Accoglienza notturna, Emergenza freddo, ApG (Attività per i Giovani), Clownerie (Clown di corsia), Distribuzione di generi di conforto (88 comitati, 340.449 indigenti)
- Attività socio-sanitaria: Assistenza domiciliare e “Pronto Farmaco”, Assistenza ad anziani, minori e diversamente abili, Supporto socio-psicologico presso strutture ospedaliere e/o altri presidi medici, Strutture residenziali RSA, CENTRI DI EDUCAZIONE MOTORIA, Pet Therapy e Ippoterapia, Iniziative di sensibilizzazione e di informazione alla prevenzione rivolte alla popolazione, Villa Maraini,
- PER I MIGRANTI: Servizio di accoglienza, Assistenza alloggiativa, Servizio di orientamento e informazione, “Advocacy” o Assistenza per i cittadini stranieri residenti in Italia, Alfabetizzazione, Mediazione culturale, Supporto socio-psicologico, Educazione sanitaria, Assistenza nei Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA), Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), Centro di Prima Accoglienza (CPA), Centri di Primo Soccorso ed Assistenza, Progetto “Praesidium”,
- Attività internazionali
- Formazione

E quindi ?

- Quali sono le linee di progettazione sociale della Croce Rossa Italiana ?



1. I migranti: CARA e CIE
2. I Rom: assistenza nei campi attrezzati
3. I SFD: percorsi formativi per volontari
4. Gli indigenti: Sportelli sociali e Fornitura pasti caldi e generi alimentari

ATTIVITA' di GRUPPO:
analizziamo una situazione locale:
il Comitato Provinciale di Milano

ATTIVITA' di GRUPPO:
*dopo aver scambiato
sull'intervento sociale, provate ad
evidenziare i punti di forza, di
debolezza, le opportunità e le
criticità*

ATTIVITA': S.W.O.T. analysis

Lavoro di gruppo.

Proviamo a ragionare come Gruppo Pionieri cosa significhi interrogarsi sulle attività sociali come volontari della Croce Rossa Italiana, in particolare:

- Su quale problematica sociale si intende intervenire ?
- c'è condivisione rispetto all'intervento sulla problematica ?
- In che modo si manifesta il bisogno sociale ?
- Quali sono le cause del bisogno o della domanda sociale ?
- Qual è la sua entità: incidenza, rilevanza ?
- È in espansione una sola problematica ?
- Perché si ritiene importante intervenire su quel problema ?
- Quali altri problemi genera a sua volta ?
- Chi (servizi, gruppi, operatori) nella società si sta già occupando di quel problema sociale ? e del settore che include il problema ?
- Da parte di chi è posta la richiesta di intervento ?
- Quali sono gli aspetti collegati ?

stesura di un progetto

guida all'azione (precisione con flessibilità)

- Articolazione: parti del progetto ...congruenza
1. obiettivi, scopi, finalità
 2. strategie, linee di azione, aree di intervento
 3. principi, metodologie, definizione del problema
 4. fasi, tappe
 5. attività, azioni, modello di intervento
 6. destinatari, utenti, target, localizzazione
 7. tempi, durata, cronoprogramma
 8. risorse, costi
 9. valutazione, monitoraggio, verifica, report



Grazie per l'attenzione

marco.accorinti@cri.it